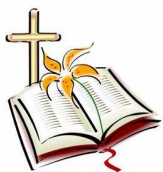


# Parrocchia Santa Maria a Settignano

## VERSO LA PASQUA 2020 (4<sup>a</sup> Domenica di Quaresima)

Cammino settimanale quaresimale in preparazione alla Pasqua attraverso brani tratti dalla Prima lettera di Giovanni, oggetto di riflessione in questo anno pastorale nei gruppi di ascolto parrocchiali della Diocesi di Firenze.



### Prima Lettera di Giovanni (1 Gv 4, 7-15)

*<sup>7</sup>Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. <sup>8</sup>Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. <sup>9</sup>In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. <sup>10</sup>In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.*

*<sup>11</sup>Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. <sup>12</sup>Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. <sup>13</sup>In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. <sup>14</sup>E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. <sup>15</sup>Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio.*

### RIFLESSIONE

In questi magistrali versetti della lettera di Giovanni, è sinteticamente esposta tutta la fede cristiana: non solo l'essenza della fede, ma anche l'essenza di Dio stesso che è Amore. Lui per primo ci ama, Lui per primo ci mostra come si ama e cosa significa amare in ottica "divina". E non ce lo spiega "a parole", restando distaccato nell'alto delle sfere celesti, ma "coi fatti" e con l'esempio, scendendo nella storia umana attraverso il sacrificio del Suo Figlio Gesù che "muore" perché noi possiamo "vivere" nel senso più pieno del termine. Riusciamo a percepire l'amorosa presenza di Dio nella nostra quotidianità e nelle persone che incontriamo? Quanto ci impegniamo a rispondere all'invito di Dio a seguire il Suo esempio? Se riusciamo a comprendere questo dono e a sentirci investiti dall'immenso Amore di Dio, avremo gli strumenti per essere a nostra volta sorgenti d'amore verso i nostri fratelli e testimoniare la nostra fede. Saremo in grado di fare il "salto di qualità" dall'essere discepoli al diventare apostoli; dall'essere spettatori al diventare attori e collaboratori all'opera di Dio nel mondo.



## DAL MAGISTERO DELLA CHIESA



Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4, 10), l'amore adesso non è più solo un « comandamento », ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro. In un mondo in cui al nome di Dio viene a volte collegata la vendetta o perfino il dovere dell'odio e della violenza, questo è un messaggio di grande attualità e di significato molto concreto.(...) Nell'intero contesto della Prima Lettera di Giovanni (...) Viene sottolineato il collegamento inscindibile tra amore di Dio e amore del prossimo. Entrambi si richiamano così strettamente che l'affermazione dell'amore di Dio diventa una menzogna, se l'uomo si chiude al prossimo o addirittura lo odia. Il versetto giovanneo si deve interpretare piuttosto nel senso che l'amore per il prossimo è una strada per incontrare anche Dio e che il chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio. In effetti, nessuno ha mai visto Dio così come Egli è in se stesso. E tuttavia Dio non è per noi totalmente invisibile, non è rimasto per noi semplicemente inaccessibile...(...) questo amore di Dio è apparso in mezzo a noi, si è fatto visibile in quanto Egli « ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui » (1 Gv 4, 9). Dio si è fatto visibile: in Gesù noi possiamo vedere il Padre (cfr Gv 14, 9). Di fatto esiste una molteplice visibilità di Dio. Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci — fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente. Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro — attraverso uomini nei quali Egli traspare; attraverso la sua Parola, nei Sacramenti, specialmente nell'Eucaristia. Nella liturgia della Chiesa, nella sua preghiera, nella comunità viva dei credenti, noi sperimentiamo l'amore di Dio, percepiamo la sua presenza e impariamo in questo modo anche a riconoscerla nel nostro quotidiano. Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo rispondere con l'amore. Dio non ci ordina un sentimento che non possiamo suscitare in noi stessi. Egli ci ama, ci fa vedere e sperimentare il suo amore e, da questo « prima » di Dio, può come risposta spuntare l'amore anche in noi.

BENEDETTO XVI, Deus Caritatis Est, 16

## PREGHIAMO IN FAMIGLIA

### Durante il giorno

Padre Santo, che ci hai amato per primo e ci hai mostrato il significato profondo del Tuo Amore donandoci il Tuo Figlio Gesù perché ricevessimo la vita eterna per mezzo di Lui, fa' che impariamo ad amarci gli uni gli altri - inclusi i nostri nemici - come Tu ci ami, mettendo la nostra vita al servizio dei fratelli. Amen.

### Ai pasti

Signore, Ti ringraziamo per questo cibo e per la moltitudine di doni per mezzo dei quali si manifesta il Tuo Amore per noi; fa' che sappiamo dividerli coi nostri fratelli e metterli a frutto secondo la Tua volontà. Amen.

